



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito in Emilia-Romagna
nel primo trimestre del 2010

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

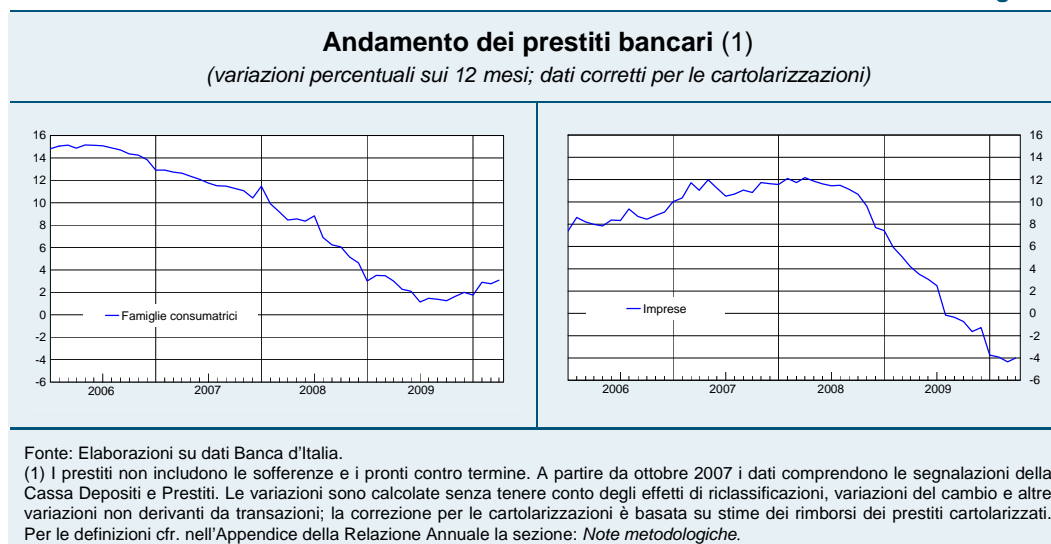
L'andamento del credito in Emilia-Romagna nel primo trimestre del 2010

La nota è stata redatta dalla Sede di Bologna della Banca d'Italia – Piazza Cavour, 6 - 40124 Bologna – tel. 051 6430111

Il finanziamento dell'economia

Nel primo trimestre del 2010 i prestiti bancari alla clientela residente in Emilia-Romagna, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono diminuiti dello 0,9 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (tav. a1). A livello nazionale la contrazione è stata più contenuta. I prestiti alle imprese si sono ridotti del 4,0 per cento, in misura maggiore rispetto alla media nazionale; la flessione è stata più accentuata per l'industria manifatturiera (-11,1 per cento; tav. a2) e le imprese più grandi (-4,8 per cento). Il credito alle famiglie consumatrici è cresciuto del 3,1 per cento, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (fig. 1 e tav. a1).

Figura 1



A marzo 2010 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono rimasti prossimi al livello di tre mesi prima (4,5 per cento); il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto al 2,6 per cento (2,9 a dicembre; tav. a6). I tassi attivi praticati in regione sono inferiori a quelli medi nazionali.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo 2010, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si è attestato al 2,1 per cento (2,0 a dicembre 2009), dato di poco superiore alla media nazionale; l'incremento è attribuibile principalmente alla dinamica dei crediti inesigibili delle imprese (tav. a3).

I depositi bancari

Nel primo trimestre del 2010, il tasso di crescita dei depositi delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 3,5 per cento (tav. a4), in linea con il dato medio nazionale. La decelerazione è interamente attribuibile alle famiglie.

A dicembre 2009 operavano in Emilia-Romagna 137 banche di cui 57 con sede in regione. Gli sportelli operativi erano 3.596, in calo rispetto a fine 2008 (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2009	2,3	1,1	2,5
Set. 2009	0,8	1,3	-0,7
Dic. 2009	-1,1	1,7	-3,7
Mar. 2010	-0,9	3,1	-4,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti, la cui inclusione contribuisce a spiegare eventuali scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche (compreso il Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					meno di 20 addetti (2)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	altre imprese (3)		
Giu. 2009	2,3	0,0	4,1	2,7	0,4	2,7
Set. 2009	-1,2	-5,1	1,0	0,3	-2,9	-0,8
Dic. 2009	-4,0	-10,0	-1,5	-0,6	-3,2	-4,1
Mar. 2010	-4,1	-11,1	-2,7	0,1	-1,2	-4,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni, non tengono conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni e non comprendono le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2009	1,6	1,0	2,0
Set. 2009	1,8	1,1	2,3
Dic. 2009	2,0	1,2	2,5
Mar. 2010	2,1	1,2	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni e non comprendenti le segnalazioni della Cassa Depositi e Prestiti). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Depositi bancari (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
Totale imprese e famiglie consumatrici	6,5	6,3	4,8	3,5
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	9,6	7,8	4,1	2,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2007	2008	2009
Banche in attività	137	137	137
di cui: <i>con sede in regione:</i>	58	57	57
<i>banche spa</i> (1)	28	29	29
<i>banche popolari</i>	4	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	25	23	23
<i>filiali di banche estere</i>	1	1	1
Sportelli operativi	3.517	3.603	3.596
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	2.411	2.605	2.626
Comuni serviti da banche	329	330	330

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2009	Set. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	4,76	4,46	4,41	4,49
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	3,95	3,07	2,92	2,64
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	0,63	0,44	0,37	0,34

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.